

Codice scheda: ASC A4560532
Luogo e data: TORINO - 24/10/1905
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VARCHI ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Copia fotostatica
Autenticità: Copia

Contenuto: Ringraziamenti per gli auguri ricevuti da D. Varchi cappellano dell'Ospedale ed Esternato Sant'Anna di Ouro-Preto, Brasile. Chiede che genere di prigionieri sono quelli che accudisce e a quale nazione appartengono.

Torino, 24 ottobre 1905

Carissimo Don Varchi (Ouro Preto)

Ringrazio la tua gentilissima lettera nella quale con vero affetto filiale mi fai i tuoi auguri di felicità. Voglia il cielo esaudirli versando ogni benedizione nella nostra amata Congregazione, destinata a compiere una grande provvidenziale missione sulla terra.

Sento con piacere che ti occupi specialmente di fare del bene ai poveri ammalati ed ai prigionieri; ma mi sarebbe grato il sapere ancora che specie di prigionieri sono quelli da te accuditi, ed a quale nazione appartiene il loro numero predominante. È una santa missione quella che hai tu intrapresa, e mentre la benedico di cuore, domando al Signore che si degni di prolungare la tua vita, se questo arrecherà del profitto alle anime di quei poveri disgraziati, nonché alla tua.

Spero che la Divina Provvidenza ci concederà la vita finché possiamo vederci; nel caso che questa speranza ci venisse a fallire, guardiamo di far tutto il possibile per trovarci entrambi in Paradiso.

Sta' allegro e prega sempre per me che sono

Tuo aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

V. S. e M.
Torino, ottobre 24/1905

Carissimo D. Varchi (Ouro Preto)

Ringrazio la tua gentilissima lettera nella quale con vero affetto filiale mi fai i tuoi auguri di felicità. Voglia il cielo esaudirli versando ogni benedizione sulla nostra amata Congregazione, destinata a compiere una grande e provvidenziale missione sulla terra.

Sento con piacere che ti occupi specialmente di fare del bene ai poveri ammalati ed ai prigionieri; ma mi sarebbe grato il sapere ancora che specie di prigionieri sono quelli da te accuditi, ed a quale nazione appartiene il loro numero predominante. — È una santa missione quella che hai tu intrapresa, e mentre la benedico di cuore, domando al Signore che si degni prolungare la tua vita, se questo arrecherà del profitto alle anime di quei poveri disgraziati, nonché alla tua.

Spero che la Divina Provvidenza ci concederà la vita finché possiamo vederci; nel caso che questa speranza ci venisse a fallire, guardiamo di far tutto il possibile per trovarci entrambi in Paradiso.

Sta' allegro e prega sempre per me che sono
Tuo aff.mo in G. e M.
Sac. Michele Rua